



PROVINCIA OLBIA TEMPIO
SETTORE 5° - AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Servizio 5C

Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti

DETERMINAZIONE N. 39 DEL 23.01.2013

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della variante al Piano di Lotizzazione in zona D, in località Vignola. Esclusione dalla procedura di VAS.

IL DIRIGENTE

- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente);
- VISTA** il D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, e ss.mm.ii., concernente le norme in materia ambientale ed in particolare la Parte II recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- VISTA** la L.R. del 12 giugno 2006, n.9, "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" ed in particolare l'articolo 49, modificato con L.R. 5 marzo 2008, n. 3, che conferisce alle Province le funzioni amministrative relative alla Valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale;
- VISTE** le Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica per i Piani Urbanistici Comunali dell'Assessorato Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna, Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informatici;
- VISTA** la Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 recante "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 57 del 25 maggio 2010 avente oggetto "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani Urbanistici Comunali (PUC). Costituzione Gruppo di Lavoro Intersettoriale" con la quale sono state stabilite le modalità per l'espressione dei pareri della Provincia sugli strumenti di Piano sui quali la stessa è chiamata ad esercitare le proprie competenze;
- VISTA** la nota del Comune di Aglientu prot. n. 10257 del 07.12.2012 (ns. prot. 35622 del 07.12.2012) con la quale si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per la variante al Piano di Lotizzazione in località Vignola;

DATO ATTO che con la stessa nota su citata, ha trasmesso, in formato digitale, il documento preliminare e gli allegati ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

DATO ATTO che in collaborazione con il Comune di Aglientu sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale;

DATO ATTO che con nota prot. n. 35888 del 11.12.2012 è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale il documento preliminare e allegati riguardanti il piano in oggetto al fine di acquisirne il parere di competenza, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che entro il termine di 30 giorni previsto dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenuti pareri da parte dei S.C.A.;

PRESO ATTO che oltre il termine di 30 giorni previsto dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è pervenuto il seguente parere;

Provincia Olbia Tempio - Settore 4 Programmazione e Pianificazione Territoriale attività Produttive e Agricoltura, Politiche di Sviluppo (prot. 1798 del 22.01.2013) - "[...] Dall'esame istruttorio della pratica non si rilevano aspetti di particolare impatto tali da dover sottoporre la proposta di variante a Valutazione Ambientale Strategica [...] si ritiene comunque opportuno suggerire [...] di chiarire le motivazioni alla base della realizzazione della rotatoria di accesso prevista in variante [...]; di integrare gli elaborati a corredo del progetto di variante con una sintetica analisi di congruenza tra la variante proposta e le indicazioni del PTCP della Provincia di Sassari [...]; di chiarire le informazioni in merito alla presenza, la gestione e la sorte dell'invaso artificiale presente nell'area oggetto della variante [...]";

VISTO il verbale istruttorio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, redatto dal Servizio 5C Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti in data 23.01. 2013 sulla base del documento preliminare e gli allegati dalla quale emerge la valutazione della significatività degli impatti di seguito riportata:

La variante al Piano di Lotizzazione in località Vignola, è inquadrabile come intervento di riqualificazione urbanistica, per una superficie totale di 390.104 mq. Le previsioni contenute nella variante riguardano essenzialmente attività presenti all'interno dell'area e sono tese a riqualificare la dotazione di standard e razionalizzare l'assetto della lotizzazione.

Il rapporto preliminare ambientale e le relazioni geologica e paesaggistica trattano in modo sufficiente i possibili impatti ambientali significativi, tuttavia non viene presentata una analisi di congruenza tra variante proposta e le indicazioni del PTCP della Provincia di Sassari, tuttora vigente.

Componente paesaggistica

Gli effetti negativi attesi sono quelli riconducibili alla fase di cantiere, in tale fase gli impatti sono generati dalla movimentazione di terreno, scavi, reinterri e realizzazione di edifici che inevitabilmente modificheranno lo stato dei luoghi. Per quanto riguarda la realizzazione della rotatoria sulla S.P. 90 di accesso all'area, si afferma che la stessa è stata espressamente richiesta dall'Amministrazione Provinciale; il Settore 6 Servizi Tecnici, interpellato in proposito dichiara di non avere redatto atti o fornito informazioni in proposito. Peraltro, ai sensi dell'art. 26 del D.L.vo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), l'istanza per il rilascio delle autorizzazioni e concessioni dovrà essere inoltrata alla Provincia Olbia Tempio, Settore 6 Servizi Tecnici. Gli impatti visivi delle nuove strutture, fabbricati e dei capannoni, dovranno essere mitigati con interventi edilizi coerenti con l'ambiente circostante.

Componente suolo

La relazione geologica rileva che l'area in oggetto, non è assoggettabile a rischio geologico di frana; i maggiori impatti sono connessi al consumo di suolo ed ai fenomeni di impermeabilizzazione e compattamento determinati dalla realizzazione degli edifici, della rete viaria e dei parcheggi. Non sono fornite informazioni in merito ai volumi di scavo, si consiglia, per quanto possibile, un totale reimpiego del materiale scavato nelle aree di cantiere. Inoltre dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare inquinamento del suolo; pertanto le superfici adibite a parcheggio, le superfici scoperte di pertinenza degli insediamenti artigianali/commerciali e quelle adibite a carico/scarico merci, dovranno garantire il requisito di impermeabilità; dovranno essere utilizzate misure idonee ad evitare i pericoli di sversamento di sostanze inquinanti durante le operazioni di manutenzione delle macchine operatrici, nel caso dovessero verificarsi accidentalmente si dovrà intervenire secondo quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Componente acqua

All'interno del comparto E, contiguo alla zona D oggetto della variante, è prevista la realizzazione di un depuratore centralizzato modulare per le acque reflue domestiche ed assimilate; per il comparto D è prevista la realizzazione di una stazione di rilancio. La realizzazione dell'impianto è subordinata all'autorizzazione allo scarico da parte della Provincia Olbia Tempio, Servizio 5A Tutela delle acque, energia e inquinamento acustico, elettromagnetico e atmosferico. Si preveda inoltre, la realizzazione di una rete di raccolta delle acque bianche ed impianti di trattamento di acque di prima pioggia. La Relazione Paesaggistica dichiara la presenza di un "bacino di accumulo", visibile nelle foto 13 e 14 di pag. 21 della relazione stessa; nella Relazione geologica a pag 14 si dichiara " (...) non sono censite per l'area in esame forme di origine lagunare e lacustre (...)" ; nella Tav 04 "Planivolumetria e parametri urbanistici" il corpo d'acqua viene definito invaso artificiale. Si fa presente che il P.P.R. include gli invasi artificiali ed i territori ad essi contermini per una fascia di 300 m. dalla battigia, nell'elenco dei beni paesaggistici individuati dall'art. 17, comma 3, lett. G delle N.T.A.. Inoltre, il suddetto bacino, per tipologia e dimensione rientra nel campo di applicazione della Legge Regionale n. 12 del 31 ottobre 2007 "Norme in materia di progettazione, costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo di competenza della Regione Sardegna", pertanto l'opera artificiale, qualora sia stata regolarmente autorizzata, dovrà ottemperare agli obblighi di cui all'art. 25 dell'Allegato A della succitata legge. Si consiglia di rivedere il PdL alla luce dei rischi connessi con la previsione di opere a valle dell'invaso; realizzare i corridoi ambientali e le fasce di rispetto presso le piccole aste fluviali, come affermato a pag. 6 del Rapporto preliminare. Ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 8 comma 2 del P.A.I.

Componente rifiuti

Relativamente alla produzione di rifiuti, si raccomanda di predisporre la collocazione di appositi container scarrabili per la raccolta dei rifiuti da costruzione prodotti nella fase di cantiere, garantire l'invio al recupero di tutte le tipologie di rifiuti ed in particolare dei rifiuti inerti, limitando l'invio a smaltimento esclusivamente ai rifiuti non recuperabili.

Componente aria e rumore

Gli interventi in fase di cantiere determineranno impatti da emissioni di polveri e di gas, causati dai mezzi meccanici e dalle attrezzature impiegate nel corso dei lavori, successivamente è prevedibile un aumento dell'impatto da rumore determinato dall'aumento del traffico veicolare a seguito dell'installazione di nuove attività commerciali. Si raccomanda di provvedere alla bagnatura dei cumuli e dei percorsi in area di cantiere prima di operare con i mezzi meccanici, utilizzare teli per la copertura dei cassoni dei camion deputati al trasporto di materiale di risulta; operare periodiche revisioni e verificare la perfetta efficienza dei mezzi d'opera impiegati.

Componente flora, fauna e biodiversità

L'area interessata dal PdL è distante circa 2.200 m dall'area SIC/ZPS ITB 010006 "Monte Russu".

La naturalità dell'area di interesse del piano è attualmente compromessa, tuttavia, come dichiarato a pag 18 della relazione paesaggistica, "[...] le specie arboree che sarebbero rimosse nella realizzazione delle infrastrutture di piano, verrebbero reintegrate quali opere di mitigazione nella vegetazione di nuova piantumazione prevista in progetto [...]"

Si raccomanda comunque di ridurre allo stretto necessario l'eliminazione della vegetazione e nelle aree verdi prevedere la ripiantumazione di individui già esistenti o utilizzare specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea.

Relativamente alla componente faunistica, si raccomanda una attenta valutazione della fauna selvatica presente, adottando sistemi di cattura ed allontanamento della stessa, prima di iniziare gli interventi. Nella fase di realizzazione dell'illuminazione pubblica, a tutela in particolare dell'avifauna, mitigare l'inquinamento luminoso utilizzando sorgenti adeguate all'illuminazione di strade e parcheggi (es. lampade al sodio), evitando che la luce vada verso l'alto oltre la linea d'orizzonte utilizzando la giusta inclinazione e se necessario opportune schemature.

RITENUTO

che l'azione della variante al Piano di Lotizzazione in zona D, località Vignola, ha estensione circoscritta al perimetro di intervento e limitata nel tempo alla durata dell'intervento stesso, e che le alterazioni ipotizzabili, prodotte sulle principali componenti ambientali, non risultano quantitativamente apprezzabili,

DETERMINA

Per le motivazioni meglio esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

ART.1 Di prendere atto delle risultanze scaturite dall'istruttoria redatta dal competente Servizio 5C Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti, giusto verbale in data 29.01.2013, che seppure non allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

ART. 2 Di escludere dalla procedura di VAS, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., la variante al Piano di Lotizzazione in zona D, località Vignola, presentata dal Comune di Aglientu il 07.12.2012 con prot. n. 10257, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

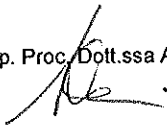
- dovrà essere richiesta autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004 al competente Ufficio Tutela del Paesaggio della Provincia Olbia Tempio, corredato della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica, così come previsto dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005;
- dovrà essere richiesta autorizzazione per il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e n. 1126/26, per quanto di competenza al Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale (CFVA) ed alla Provincia Olbia Tempio Settore 5 Ambiente e Sostenibilità;
- relativamente alla presenza di corsi d'acqua sarà necessario verificare con il Servizio del Genio Civile se questi risultano iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e pertanto se l'area è sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 142, lett. c) del DLgs n. 42/2004;
- ottemperare a quanto disposto dalle Norme di attuazione del P.A.I., ex art. 8 comma 2 Titolo II;
- tutti gli interventi in progetto dovranno rispettare quanto previsto agli artt. 17-18-19-20 delle NTA del PPR;
- in caso di rinvenimento di specie faunistiche protette provvedere ad azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;
- garantire il mantenimento degli elementi vegetazionali naturali di pregio esistenti (essenze tipiche della macchia mediterranea);
- utilizzare essenze autoctone nella piantumazione del verde pubblico adottando un indice di piantumazione adeguato secondo le tecniche forestali riferite alle varie essenze utilizzate.
- ottimizzare l'organizzazione del cantiere riducendo per quanto possibile i movimenti di automezzi e macchinari, garantire inoltre la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere in modo da minimizzare le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori;
- effettuare tutti i lavori con modalità tali da limitare al minimo sollevamento ed emissione di polveri, prevedere comunque adeguati sistemi di contenimento e in caso di necessità effettuare bagnature del suolo e delle zone di lavoro;
- adottare ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire svernamenti di sostanze inquinanti; nel caso dovessero verificarsi accidentalmente si dovrà intervenire secondo quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- a tutela del suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee, garantire il requisito di impermeabilità a tutte le superfici adibite a parcheggio ed alle superfici scoperte di pertinenza degli insediamenti commerciali, adibite a carico/scarico merci;
- provvedere che gli automezzi in uscita dal cantiere garantiscano il totale contenimento di liquidi, polveri e detriti provenienti dal carico trasportato;

- effettuare la raccolta dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all'art. 183 comma 1, lettera bb) "deposito temporaneo" (...) alle seguenti condizioni: (...) 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 30 metricubi di cui al massimo 10 metricubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; 5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo; (...);
- predisporre la collocazione di appositi CONTAINER SCARRABILI per la raccolta dei rifiuti da costruzione prodotti nella fase di cantiere;
- garantire l'invio al recupero di tutte le tipologie di rifiuti ed in particolare dei rifiuti inerti, limitando l'invio a smaltimento esclusivamente ai rifiuti non recuperabili;
- garantire nelle aree di cantiere e di deposito, l'adozione di adeguati sistemi di impermeabilizzazione e sistemi provvisori di raccolta liquami che consentano di evitare infiltrazioni nel sottosuolo ed evitare i danni da sversamenti accidentali;
- applicare la normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici;
- provvedere a mitigare l'inquinamento luminoso utilizzando sorgenti adeguate all'illuminazione di strade e parcheggi (es. lampade al sodio), evitando che la luce vada verso l'alto oltre la linea d'orizzonte utilizzando la giusta inclinazione e se necessario opportune schermature;
- adottare misure di risparmio idrico quali aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti recupero acque piovane per usi compatibili tramite realizzazione di appositi sistemi di raccolta e trattamento per l'irrigazione delle aree verdi.

ART.3 **Di dare atto** che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

ART.4 **Di trasmettere** la presente Determinazione al Comune di Aglientu e al Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI) della RAS e la pubblicazione sul sito web della Provincia Olbia Tempio www.provincia.olbia-tempio.it.

Resp. Proc. Dott.ssa A. Deriu



Il Dirigente del Settore
(Ing. Federico Ferraresi Ceruti)

